

LA SVOLTA ELETTORALE.

Buono il risultato del Pds, di Prc e del Ppi di Bianco
Record di schede nulle: molti i doppi voti al centro-sinistra

MILANO Piemonte Lombardia Veneto qui il centro destra passa a vele più o meno spiegate il centro sinistra esce sconfitto ma il vero vincitore nonostante tutto ha un altro nome. Si chiama Lega Nord ovvero Umberto Bossi. Voglia di nascondere l'evidenza? Gusto del paradosso? No. La destra ha preso i suoi voti ha vinto ha fatto il pieno ma ha fallito in uno dei suoi obiettivi principali. Distruggere il «traditore» e aumentare le sue armate. Spulciando tra i dati che arrivano più lenti di una lumaca tra contestazioni e schede annullate a conferma che questa legge elettorale è peggio del 740 di Giuliano Amato le cifre che sono ancora parziali oppure proiezioni più o meno finali permettono interessanti letture. A partire anche dal consenso ottenuto dal Pds che dappertutto aumenta anche in modo considerevole i suffragi.

Record di schede nulle
Una breve parentesi per quanto riguarda gli annullamenti dei voti in molte città e vengono citate Milano Cremona o Cuneo (che a metà pomeriggio si ritrovava con un bel 24% di schede non valide tra bianche e nulle) ma il discorso vale per quasi tutti i seggi. Gli scrutatori si sono ritrovati con doppie croci cioè con due simboli votati sulla stessa scheda nella parte che atteneva alla quota proporzionale dei consiglieri e nella maggioranza dei casi era un doppio voto Pds-Lega oppure Pds-Rifondazione e viceversa. Insomma il messaggio del doppio voto era arrivato ma la traduzione concreta si è rivelata un mezzo disastro.

Il Veneto a Galan
Giancarlo Galan rappresentante del Polo sarà il futuro presidente della regione con una percentuale superiore al 38% (somma quasi algebrica di Fi An e Ccd) lo dicono sia le proiezioni che lo spoglio giunto ormai al 70 per cento dei seggi. Al secondo posto Ettore Bentsik del centro sinistra che si ferma al 32 o giù di lì. Il terzo Alberto Lembo della Lega che conquista un sostanzioso 17 e rotti una percentuale che rispetto alle politiche del 27 marzo '94 segna un calo del 4 ma che indica un incremento se confrontato con le Europee di giugno. Poi arriva Paolo Cacciari che si accontenta del 7 deluso probabilmente visto che in Rifondazione si sperava di riacquistare qualcosa in più puntando sul fatto che Paolo è fratello di Massimo quello famoso e sindaco di Venezia.

Buono il dato del Pds
Nel proporzionale le proiezioni finali danno il Pds al 16.5 che vuole dire meglio del Pci nel '90 e quattro punti in più rispetto alle politiche (popolari di Bianco e della Bindi si coalitano e sono felici per il loro 10.5 che rappresenta due terzi del vecchio Ppi).

Elio Armano è il segretario regionale del partito democratico della sinistra e dice: «L'aggregazione democratica e federalista in Veneto partiva priva dell'indispensabile presenza della Lega che avrebbe portato alla vittoria anche senza l'apporto di Rifondazione. La quale si è autoesclusa ancora prima che si aprisse il tavolo delle trattative. L'aumento netto del Pds conferma la giustezza della scelta di centro sinistra. E un'affermazione dalla quale partire per i prossimi appuntamenti e perciò sinuire le alleanze che questi risultati hanno dimostrato essere obbligati».

Lombardia a Formigoni
Qui ha stravinto Roberto Formigoni e Diego Masi è arrivato secondo con 13 punti di distacco. Speroni della Lega si è difeso con un bel 19.5 e Torri di Rifondazione si è fermato al 7.7 (proiezioni Abacus). Questa era la regione più delicata per Bossi la percentuale ottenuta al proporzionale (18 dice Abacus) riporta invece il suo movimento ai gloriosi albori con una perdita solo di quattro punti rispetto alle politiche. Il Pds cresce almeno del 3.4 e Rifondazione aumenta del 3.4 ma però crescono anche Forza Italia (soprattutto grazie a Buttiglione) e le due in Lombardia) e Av. raddoppia i suffragi. Insomma la regione ha rafforzato la sua componente di destra. Pirangelo



DIEGO MASI
(Lombardia democratica)

27.4



ROBERTO FORMIGONI
(Polo)

41.2

12.378 su 13.806		Regionali '95		Politiche '94		Europee '94	
		%	S	%	%	%	%
DIEGO MASI	27.4	P.D.S.	16.3	13.0	12.6		
		Verdi	3.0	2.2	3.2		
		Fed. laburista	0.4	(1) 1.4	(4) 1.3		
		Patto democratici	2.9	(5) 2	(6) 2.6		
		Popolari	6.6				
		Popolari democratici	0.2				
		TOTALE AGGREGAZIONE	29.4				
ROBERTO FORMIGONI	41.2	A.N.	10.0	5.7	6.2		
		Fi - Polo pop.	29.2	(7) 26.0	(7) 35.2		
		C.C.D.	2.3				
		Pensionati del sole	0.3				
		TOTALE AGGREGAZIONE	41.8				
FRANCESCO E. SPERONI	18.6	Lega Nord	17.9	22.1	17.7		
PIPPO TORRI	7.8	Rif. Comunista	7.6	5.1	5.2		
MARCO PANNELLA	2.9	Pannella-Riformatori	1.8	4.5	2.7		
		Fronte autonomista	0.1				
CARLO FATUZZO	2.1	Part. Pensionati	1.4				

(1) Ppi 11.2 Altri 3.6 (2) Ppi 10.1 Altri 3.2 (3) Psi (4) Psi-Ad (5) Ad (6) Patto Segni (7) Patto Segni (8) con Ccd



GIUSEPPE PICHETTO
(Centro Sinistra)

34.5



ENZO GHIGO
(Polo)

40.2

5.696 sez. su 7.145		Regionali '95		Politiche '94		Europee '94	
		%	S	%	%	%	%
GIUSEPPE PICHETTO	34.5	P.D.S.	20.9	16.7	15.4		
		Verdi	2.6	2.7	3.7		
		Patto democratici	3.4	(3) 1.6	(4) 3.5		
		Popolari	6.2				
		Popolari democratici	0.5				
		Part. Pensionati	1.6				
		TOTALE AGGREGAZIONE	32.2				
ENZO GHIGO	40.2	A.N.	11.4	8.3	7.8		
		Fi - Polo pop.	27.1	(5) 26.5	(5) 34.5		
		C.C.D.	3.0				
		TOTALE AGGREGAZIONE	41.5				
DOMENICO COMINO	11.3	Lega Nord	10.3	15.7	11.5		
GIOVANNI ALASIA	9.3	Rif. Comunista	9.3	5.8	6.6		
CARMELO PALMA	2.1	Pannella-Riformatori	1.6	5.1	3.1		
		Fronte autonomista	0.1				
RENZO RABELLINO	1.0	Piemonte naz. Europa	0.7				
ALESSANDRO LUPI	1.6	Verdi Verdi	1.3	1.1			

(1) Ppi 11.9 Altri 4.6 (2) Ppi 8.3 Altri 5.6 (3) Ad (4) Patto Segni (5) con Ccd

Nella palestra del Nord la Lega vince la scommessa
Il centro destra passa ma non sfonda in Lombardia, Piemonte e Veneto

Ferrari segretario regionale del pds commenta così: «Abbiamo perso nettamente ma la partita non è chiusa. Fra 15 giorni si va al ballottaggio in otto provincie in tre caspologhi e in decine di altri comuni. Il doppio turno ci favorisce e per chi la destra ha fatto il pieno noi no. Abbiamo perso il giorno in cui la Lega ha deciso di correre da sola».

SILVIO TREVISANI
Con i loro voti avremmo sicuramente vinto. Per quanto riguarda noi i segnali sono tutti positivi. La crescita del pds è superiore al 5%. Allora il presidente della regione sarà Enzo Ghigo del Polo con oltre il 40%. Giuseppe Pichetto dello schieramento di centro sinistra è arrivato al 36 e rotti. Segue il famoso Domenico Comino che per la Lega prende più del 10%, seguito dai rappresentanti di Rifondazione Giovanni Alasia.

Ppi di Bianco all'8%
Nel proporzionale oltre alla Lega che si difende bene anche se la scia sul campo 5 punti e mezzo e oltre al Pds che compie qualche exploit come a Torino e Alessandria è rilevato che Forza Italia non guadagna ben poco mentre cresce del 4% l'Alleanza Nazionale. Un discorso a parte va fatto per Rifondazione che raddoppia quasi i consensi dal 5 al 9%. I Popolari di Bianco vengono dato attorno all'8% eccellente risultato. Infine si può aggiungere che le rotazioni nella destra si confermano Vercelli e Novara in quest'ultima città non nostante (o forse a causa) del sindaco leghista Melusi i seguaci di Bossi dimagriscono in maniera paurosa.

Piemonte, Lega al 10%
Anche Sergio Champarnosegretano di Torino del Pds punta il dito sul partito di Bossi. Eravamo arrivati sul bordo dell'accordo quando è giunto inaspettato il veto



GIANCARLO MORI
(Liguria dem fed solid)

42.0



SERGIO MAGLIOLA
(Polo)

40.5

2.741 sez. su 2.782		Regionali '95		Politiche '94		Europee '94	
		%	S	%	%	%	%
GIANCARLO MORI	42.5	P.D.S.	30.4	22.3	23.5		
		Verdi	2.9	2.7	3.3		
		Fed. laburista	0.5	(3) 1.7	(4) 1.4		
		Patto solidarietà	1.0				
		Patto democratici	3.6	(5) 3	(6) 3.4		
		Popolari	5.7				
		Mov. dem. indigenante	0.1				
		TOTALE AGGREGAZIONE	44.2				
SERGIO MAGLIOLA	38.0	A.N.	11.3	8.0	8.1		
		Fi - Polo pop.	24.2	(7) 22.5	(7) 31.7		
		C.C.D.	2.6				
		TOTALE AGGREGAZIONE	38.1				
GIACOMO CHIAPPORI	6.5	Lega Nord	6.5	11.4	8.1		
GIUSEPPE TARANTINO	8.6	Rif. Comunista	8.0	8.2	7.8		
VITTORIO PEZZUTO	1.7	Pannella-Riformatori	1.5	5.6	2.6		
BRUNO RAVERA	0.3	Fronte autonomista	0.2				
ELISABETTA FATUZZO	2.4	Part. pensionati	1.5				

(1) Ppi 8.0 Altri 2.3 (2) Ppi 7.0 Altri 3.1 (3) Psi (4) Psi-Ad (5) Ad (6) Patto Segni (7) Patto Segni (8) con Ccd



ETTORE BENTSIK
(Veneto dem federalista)

32.5



GIANCARLO GALAN
(Polo)

37.7

6.190 sez. su 7.054		Regionali '95		Politiche '94		Europee '94	
		%	S	%	%	%	%
ETTORE BENTSIK	32.5	P.D.S.	16.8	12.2	11.4		
		Verdi	3.9	3.8	3.8		
		Patto democratici	4.3	(3) 5.5	(4) 4.1		
		Popolari	10.5				
		P.R.I. - Fed. laburista	0.5	(5) 1.7	(6) 1.5		
		TOTALE AGGREGAZIONE	36.0				
GIANCARLO GALAN	37.7	A.N.	10.5	7.7	8.2		
		Fi - Polo pop.	23.9	(7) 23.7	(7) 31.5		
		C.C.D.	3.4				
		TOTALE AGGREGAZIONE	37.8				
ALBERTO LEMBO	17.4	Lega Nord	16.9	21.6	15.6		
PAOLO CACCIARI	7.1	Rif. Comunista	5.2	4.4	4.3		
EMILIO VESCE	1.4	Pannella-Riformatori	1.1		1.9		
GIORGIO PANTO	3.9	Nuova It - Aut. veneta	3.0				

(1) Ppi 15.6 Altri 3.8 (2) Ppi 13.8 Altri 4.1 (3) Ad (4) Patto Segni (5) Patto Segni (6) Psi (7) Psi-Ad (8) con Ccd

Era una delle regioni «incerte», poi crolla il centro-destra
Doccia fredda di exit poll ma la Liguria è al centrosinistra

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROSSELLA MICHIELI

GENOVA Regione «incerta» secondo le previsioni della vigilia «in bilico» secondo il responso virtuale degli exit poll allo spoglio delle schede la Liguria ha spiegato maestosamente le vele verso il centrosinistra. A Giancarlo Mori presidente uscente di una coalizione già di centrosinistra è andato il 43 per cento dei voti, al suo diretto avversario Sergio Magliola ex manager in candidato delle destre il 38 per cento. Non prudentissimo nei commenti dopo la doccia scozzese degli exit poll contrastanti ieri sera esibiva finalmente un largo sorriso. Ma non ha abbandonato i toni alti che gli sono propri «mi sembra» ha dichiarato «che sia stato ben riconosciuto il nostro lavoro in Regione e che ci siano venuti incontro anche elettori al di fuori della coalizione ora non possiamo che confermare il nostro programma chiamando a raccolta tutte le forze disponibili». Nel proporzionale spicca vastosamente il successo del Pds (31.6) che stacca nettamente il Polo (23.5). An-

instaurare rapporti positivi. Per quanto riguarda le Province di Savona e Imperia i candidati del centrosinistra Genesio e Garassini andranno al ballottaggio con quelli del Polo forti di una maggiore percentuale di voti al primo turno. Così come Davide Berni candidato sindaco di Imperia dalle sinistre unite al primo posto dopo il voto di domenica se la vedrà con Paola Muratoro (Forza Italia) oppure con Claudio Scialoja sindaco uscente esponente di una Dc che in Imperia ha avuto per decenni una roccaforte inespugnabile. A Sarzana (Spezia) non ci sarà bisogno di ballottaggio il candidato del Pds Renzo Guccimelli è stato eletto con il 60% dei voti ancora meglio nel savonese a Vado Ligure e a Quiliano dove i sudesani Roberto Peluffo e Fulvio Di Loro hanno raccolto i voti unitamente il 181 e il 72 dei suffragi. Nel Tigullio il centrosinistra ha i conquistato Santa Margherita Ligure mentre Porofino ha onorato la frequentazione e affezionata presenza di Berlusconi in una conseguendosi ai 55 per cento stantamente il Polo.